



“Contributo 2024” Fedespedit denuncia: richiesta contributo alle imprese di spedizioni illegittima e irragionevole

Fedespedit ha avviato azioni legali a tutela della categoria: ricorso alla giustizia amministrativa (TAR del Piemonte) e deposito della denuncia alla Commissione Europea

*“Alla luce della liberalizzazione del settore, troviamo illegittimo e irragionevole che le nostre imprese debbano essere soggette agli obblighi dichiarativi e contributivi verso ART, dichiara il **Presidente di Fedespedit Alessandro Pitto** “L’attività di spedizione non è soggetta ad alcuna limitazione in termini di libera circolazione dei servizi e di concorrenza e, dunque, non c’è forma di regolazione da applicare al settore: registriamo, infatti, l’assenza dell’esercizio delle competenze regolatorie di ART sull’attività di spedizione”*

Milano, 30 aprile 2024 - È questa la posizione di Fedespedit espressa dal Presidente Pitto a fronte del recente **provvedimento espresso dal TAR del Piemonte (ART ha sede a Torino)** che ha respinto l’istanza di sospensione (con l’obiettivo di annullarla nel merito) della delibera con cui l’Authority a fine del 2023 ha individuato le categorie tenute al pagamento del contributo. Fedespedit, infatti, insieme alle rappresentanze associative di settore Confetra, Alsea e Spediporto e Anita ha presentato ricorso al TAR del Piemonte per l’annullamento della delibera n. 194/23 recante “Misure e modalità di versamento del contributo dovuto all’Autorità di regolazione dei Trasporti per l’anno 2024”.

*“La disciplina che regola ART e, in particolare il sistema di contribuzione in ultimo come definito dalla Delibera n.194/2023, è sospettata di violare i principi unionali fissati agli articoli 56 e 107 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea con riguardo alla libera prestazioni dei servizi e alla non discriminazione di mercato” - aggiunge il **Vicepresidente Fedespedit con delega agli affari legali, Ciro Spinelli**.*

Fedespedit, quindi, oltre al provvedimento avanti al giudice amministrativo, è intervenuta anche presso le Istituzioni Europee e ha depositato una denuncia alla Commissione Europea per inadempimenti del diritto europeo.

*“Il contributo del settore dell’autotrasporto, escluso definitivamente dall’ultima delibera ART, è stato sostituito dal contributo richiesto alle imprese di spedizioni. Sull’obbligo contributivo per il 2024 impatta, inoltre - conclude **Pitto** - il livello di*

fatturati registrati dalle imprese di spedizioni nel 2022 - anno di riferimento per il calcolo del contributo dell'anno in corso: oltre 30 miliardi di euro, derivanti dalla dinamica esplosiva della domanda di trasporto e dell'inflazione registrata nel post-pandemia."